



COMUNICAZIONE DELL'AREA FORESTE

SE VEDETE I BOSCHI DI LARICE INGIALLIRE NON SI TRATTA DI UNA MORIA DELLE PIANTE BENSÌ DELL'OPERA DI UNA FARFALLA, IL TORTRICIDE DEL LARICE (*Zeiraphera griseana* Hübner) CHE VIENE A TROVARE I BOSCHI DELLA VALSUSA OGNI 8 ANNI CIRCA. SI NUTRE DEI GERMOGLI DELL'ANNO MA NON PREGIUDICA ASSOLUTAMENTE LA VITA DELLA PIANTA...ANTICIPA L'AUTUNNO!



Tortrice del larice

Zeiraphera griseana Hübner (= *diniana* Guenée) (Lepidoptera, Tortricidae)

Sintomi: inizialmente differenziazione di un piccolo cono di aghi dall'apice mozzato tenuti assieme da fili sericei. Successivamente le piante appaiono più o meno avvolte da un tessuto sericeo che trattiene residui secchi di foglie mangiate ed escrementi larvali (più o meno brunastro come se fosse bruciacchiato). L'effetto del larice, nel mese di luglio, è quello dorato tipico dell'autunno.

Descrizione: **Adulti:** di colore grigiastro, con ali anteriori bianche sfumate di grigio. Le ali posteriori sono di colore grigio uniforme, mentre l'addome ha un aspetto farinoso per la presenza di scaglie ad apice bianchiccio. L'apertura alare varia tra 18 e 22 mm. **Larve:** inizialmente grigio giallastre con capo, pronoto, zampe e placca anale nere. Raggiunta la maturità assumono un colore che va dal grigio molto intenso al nero di questo colore sono il capo, il pronoto, le zampe e la placca anale. A maturità raggiungono una lunghezza di 10-13 mm.

Biologia - L'insetto compie una sola generazione all'anno e trascorre un lungo periodo di tempo, l'ultima parte dell'estate, autunno e inverno come uovo in diapausa obbligata. Le uova schiudono in primavera in momenti diversi in funzione dell'altitudine: a 500 a 1.200 m s.l.m. le larve compaiono entro il mese di aprile, mentre a 1.800 a 2.100 m s.l.m. la schiusura delle uova avviene in maggio. Le larve di prima età come quelle di seconda e della prima metà della terza si nutrono della parte giovane degli aghi e perciò si mantengono nella zona di accrescimento delle singole foglie del fascetto. Il numero di questi interessati durante questa prima parte dello sviluppo è da 3 a 4. Raggiunta la seconda parte della terza età la larva si nutre della parte distale degli aghi organizzati in una sorta di tubulo che la larva costruisce, una volta all'interno del mazzetto, collegando tutto attorno a lei, una serie ordinata di foglie, senza distaccarle dal brachiblasto, mediante una sorta di camicia di seta, tale modalità di nutrirsi si mantiene anche per la quarta e quasi tutta la quinta età, che l'insetto conclude cibandosi solo la parte basale più tenera degli aghi. Durante tale attività la larva tesse, rimane protetta sotto una sorta di tela infarcita dei residui disseccati degli aghi serviti da alimento. Questa giunta a maturità, dopo 40-60 giorni dallo sgusciamiento, si porta sulla lettiera dove, sprofondatasi per 1-3 cm, costruisce un rifugio di seta e terra entro cui si incrisalida. Dopo 25 a 36 giorni, sfarfallano gli adulti. I voli al di sotto di 1.000 m s.l.m. si prolungano da metà giugno a tutto luglio, mentre alle maggiori altitudini si svolgono dalla metà di luglio a ottobre. Le femmine una volta inseminate si portano su branche di tre o più anni per ovideporre. Le uova, alle quote basse, vengono sistemate in anfrattuosità della corteccia o nei coni, mentre ai livelli più alti sono infilate sotto ai talli del Lichene *Parmelia aspidota* che vive sulle branche dei larici.

Le popolazioni di *Z. griseana* vanno soggette a gradazioni che, in località alpine con caratteristiche ottimali per lo sviluppo della specie (qualità del cibo e condizioni climatiche), hanno un andamento "ciclico" in quanto manca una fase di latenza. Questa manifestazione si verifica nei lariceti sopra i 1300 m s.l.m. dove il clima continentale ha estati secche e calde. Ove la situazione per lo sviluppo dell'insetto è migliore (lariceti nella zona subalpina tra i 1.800 e i 1.900 m) il periodo di defoliazione intensa dura circa 3 anni a intervalli di 8-10. la progradazione dura dai 4 ai 5 anni con incremento della popolazione larvale da un fattore di 3.000 a 100.000, fino a 300 larve per Kg di rametti di larice. Dopo inizia la retrogradazione che in 3-4 anni riduce la popolazione fino a 0,03-0,1 larve per Kg di vegetazione. Dopo di che riprende subito un'altra gradazione (senza evidente periodo di latenza); tale gradazione è dovuta soprattutto a fattori quali spazio, nutrizione, resistenza indotta dalla pianta. Nemici naturali e clima sono fattori condizionanti ma non determinanti il ciclo.

Queste gradazioni si manifestano da ovest verso est. L'effetto dell'infestazione è dunque una distruzione di buona parte dell'apparato foliare senza danni strutturali alla pianta che produce nuovi aghi a partire dall'autunno dell'anno dell'infestazione.